



# LA LEGGE PER TUTTI

INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

## Flat tax addio

Autore: Paolo Remer | 16/10/2019



*Cambia il regime di tassazione per i contribuenti forfettari fino a 65 mila euro: imprese e professionisti dovranno determinare i ricavi in modo analitico.*

Da oggi, possiamo dire **addio alla flat tax**, il regime di tassazione agevolato e semplificato per le piccole partite Iva. Era stato il cavallo di battaglia del precedente Governo, quello attuale ora la abbandona per puntare su altri obiettivi:

sostenere famiglie e lavoratori dipendenti anche a scapito di imprese e lavoratori autonomi. La scelta è definitiva, perché è messa nero su bianco nel Def, il Documento di economia e finanza, che il Consiglio dei Ministri ha varato stanotte e contiene l'ossatura della legge di Bilancio e del Decreto fiscale collegato.

Per i forfettari fino a 65 mila euro, rimane l'**aliquota fissa al 15%**, ma non ci sarà più il metodo presunto per determinare il reddito su cui calcolarla: l'ammontare dei costi e ricavi si otterrà in modo analitico, come avveniva in passato e come avviene per i contribuenti che non applicano questo regime.

Viene così meno un'importante semplificazione che consentiva alle imprese ed ai professionisti in regime forfettario di non dover tenere libri e **registri contabili** e di non essere tenuti a conservare le fatture di acquisto, perché i costi venivano determinati in percentuali fisse che ora scompaiono.

Ma c'è di più: il Decreto legge fiscale collegato alla legge di Bilancio obbliga queste partite Iva ad istituire un **conto corrente dedicato** per raccogliere e gestire tutti i movimenti dell'attività svolta: così i versamenti degli incassi e i prelievi per le necessità del titolare verranno automaticamente tracciati e confluiranno nella Superanagrafe dei conti correnti. Non ci sarà più possibilità di "confusione" tra conti correnti personali e movimenti dedicati all'attività aziendale o professionale. Tutto emergerà chiaramente e subito agli occhi del Fisco.

La **lotta all'evasione** ha prevalso sulla semplificazione: vince l'analiticità delle registrazioni contabili e soprattutto vengono potenziati i **maggiori controlli**. Nel mirino, ora, ci sono due milioni di piccoli imprenditori e di professionisti che finora erano immuni proprio grazie alla flat tax di cui ora rimane solo il nome.

Tra le altre novità che cambiano questo sistema di tassazione, c'è anche la riduzione delle soglie sull'acquisto dei beni strumentali e sui costi del **personale assunto**: proprio un anno fa, i vecchi limiti erano scomparsi, come quello del tetto di 5 mila euro per i compensi a dipendenti aziendali e collaboratori di studio, mentre adesso si punta a reintrodurli, ponendo di fatto uno sbarramento per chi ha personale alle dipendenze e si vedrà preclusa la tassazione agevolata al 15%.

La piccola consolazione è che la stretta non dovrebbe riguardare le **startup**, le nuove imprese entro i primi 5 anni di attività. Inutile dire che, come avevamo già anticipato nei giorni scorsi, il Governo ha definitivamente abbandonato l'estensione della flat tax con aliquota agevolata per le partite Iva con ricavi da 65

mila a 100 mila euro, che avrebbe dovuto costituire la “fase 2” del sistema ed entrare in vigore all’inizio del prossimo anno.